

Prefazione

La disoccupazione di lunga durata è da anni al centro dell'attenzione della politica internazionale e svizzera del mercato del lavoro. Un breve periodo di disoccupazione non causa danni in modo duraturo sulla biografia professionale delle persone. Invece, se i periodi di disoccupazione sono più lunghi, esiste il rischio di perdere delle conoscenze importanti nell'ambito del mercato del lavoro e di avere effetti di stigmatizzazione che possono rendere ancora più difficile il reinserimento nel mercato del lavoro. La disoccupazione di lunga durata può così generare una crescente disoccupazione strutturale, con le importanti conseguenze economiche e sociali che questa comporta.

Gli uffici di collocamento pubblici non hanno praticamente mezzi per influenzare *l'entrata* in disoccupazione, possono invece incidere direttamente sulla durata del periodo disoccupazionale tramite diverse misure di "attivazione" delle persone in cerca d'impiego. Secondo una logica condivisa da tutti i paesi dell'OCSE, la "politica attiva del mercato del lavoro" si prefigge *l'obiettivo prioritario* di ridurre al minimo il periodo di ricerca di un impiego durante la disoccupazione. Seguendo questa logica, gli Uffici Regionali di Collocamento (URC) in Svizzera sono valutati, nell'ambito dell'accordo di prestazione basato sui risultati stipulato tra la Confederazione e i Cantoni, esattamente in base a tale criterio. *L'obiettivo centrale è la riduzione della disoccupazione di lunga durata.*

A tal fine gli URC devono sapere perché e come si sviluppa la disoccupazione di lunga durata e come può essere contrastata efficacemente. Inoltre, per poter valutare se il reinserimento nel mercato del lavoro è duraturo, devono poter disporre delle conoscenze relative a quanto succede alle persone nel periodo che segue la loro uscita da un URC.

La presente analisi statistica fornisce un contributo prezioso in proposito. Lo studio dell'Ufficio di statistica del Canton Ticino e dell'Università di Ginevra fa emergere chiaramente quanto importanti siano gli episodi di disoccupazione per le opportunità di impiego individuali, sia in termini di successo nella ricerca di un nuovo impiego che di mantenimento di un rapporto di lavoro stabile. Grazie al collegamento tra i dati delle persone in cerca di impiego e il registro AVS lo studio fornisce pure uno sguardo alla fase successiva all'uscita dagli URC.

La nostra società attribuisce un valore molto elevato al lavoro remunerato. La politica svizzera del mercato del lavoro si prefigge di fare in modo che possibilmente ogni persona in età lavorativa, che sia in grado e desideri lavorare, si trovi solo occasionalmente e per brevi periodi tra i cercatori d'impiego disoccupati. Quando invece la ricerca di un impiego dura troppo a lungo, la persona disoccupata perde la sua occupabilità. Questo deve essere evitato a tutti i costi.

Negli anni '90 la Svizzera ha fatto importanti passi nella giusta direzione, ampliando la politica attiva del mercato del lavoro e professionalizzando i servizi di collocamento. Oggi, attingendo all'esperienza

maturata in questi anni, la nostra sfida consiste nell'orientare ancora più precisamente le misure e gli strumenti della "politica attiva del mercato del lavoro" al fine di evitare la disoccupazione di lunga durata e l'esaurimento del diritto alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e di favorire un reinserimento stabile e duraturo nel mercato del lavoro delle persone in cerca d'impiego. Il presente studio fornisce un contributo importante al raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi.

Dominique Babey

Capo sostituto della Direzione del lavoro /

Capo del campo di prestazioni Mercato del lavoro / AD